

“Abbracciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà. Nella sua croce siamo stati salvati per accogliere la speranza e lasciare che sia essa a rafforzare e sostenere tutte le misure e le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.”

PREGHIERA

Salmo 22

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido!
Mio Dio, grido di giorno e non rispondi;
di notte, e non c'è tregua per me.

In te confidarono i nostri padri,
confidarono e tu li liberasti;
a te gridarono e furono salvati,
in te confidarono e non rimasero delusi.

Sei proprio tu che mi hai tratto dal grembo,
mi hai affidato al seno di mia madre.

Non stare lontano da me,
perché l'angoscia è vicina e non c'è chi mi aiuti.
Libera dalla spada la mia vita,
dalle zampe del cane l'unico mio bene.

Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele;

perché egli non ha disprezzato né disdegnato l'afflizione del povero,
il proprio volto non gli ha nascosto
ma ha ascoltato il suo grido di aiuto.

Non stare lontano da me quando...

Liberami da...

Lodate il Signore, voi suoi fedeli, perché



Azione Cattolica Faenza Modigliana Anno 2020 - 2021

Abbracciare



Introduzione

Più volte Gesù ha abbracciato, preso per mano, avvicinato il suo corpo a quello di chi incontrava. Ma l'abbraccio più forte è dato sulla croce, allargando le braccia, aprendo suo corpo sofferente per tenere insieme gli opposti. Lo stile di Gesù che si mostra Dio debole, che si innalza solo quando viene crocifisso, è lo stile di vita piena per chi sceglie di seguirlo abbandonando gelosie e invidie e abbracciando per unire anche nelle situazioni in cui si subisce il male.

PREGHIERA INIZIALE

Signore Gesù,
sul Golgota hai allargato le tue braccia per tutti,
per i potenti e per i ricchi,
per i poveri e per gli umili,
per i vincitori e per gli esaltati,
per i vinti e per gli offesi,
per i primi e per gli ultimi,
per coloro che non ti amano
e per coloro che ti rifiutano,
per chi è nel pianto
e per chi è nella gioia.

E non vuoi che alcuno tolga quei chiodi
perché ognuno riceva il tuo abbraccio.
Per questo,
tu sarai sulla croce
fino a quando un uomo o una donna
nascerà in questo mondo.

**ATTIVITÀ: “QUALE È LA CROCE PIÙ SIGNIFICATIVA PER ME
E DALLA QUALE MI SENTO "ABBRACCIATO/A"?”**

LA VITA SI RACCONTA

LA PAROLA ILLUMINA

Dal Vangelo secondo Marco (15,21-37)

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene. Condussero Gesù al luogo del Golgota, che significa "Luogo del cranio", e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.

La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. [...] Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». [...].

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloi, Eloi, lema sabactâni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

COSA DICE LA PAROLA ALLA MIA VITA

Nel suo racconto, l'evangelista Marco non insiste troppo sui dettagli della sofferenza o sulle emozioni — di Gesù e degli altri — che la Passione suscita. Viceversa, l'attenzione è posta sui fatti.

Anzitutto è riportato l'incontro casuale con Simone di Cirene, il quale — di ritorno dal suo lavoro in campagna — è costretto a portare la croce. Simone non ha partecipato a tutto ciò che è avvenuto prima: egli non fa parte della folla che ha chiesto di condannare a morte ma si trova a portare la croce. Così, Marco lo presenta in qualche modo come il **modello del vero discepolo**: «Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mc 8,34).

Giunti sul Golgota, luogo del supplizio, i soldati offrono a Gesù vino mescolato a mirra che lo avrebbe intontito, ma egli lo rifiuta, per restare sveglio e cosciente fino alla fine. I soldati poi lo crocifiggono e si dividono le sue vesti. Con questo dettaglio, Marco identifica **Gesù con il giusto sofferente** già preannunciato nelle Scritture. La narrazione di Marco mette in evidenza due dettagli. Il primo scandisce

precisamente i tempi della crocifissione di Gesù: alle nove del mattino è appeso alla croce, da mezzogiorno alle tre del pomeriggio si fa buio su tutta la terra e alle tre muore. Il secondo dettaglio si riferisce alla motivazione della sua condanna a morte ("Il re dei giudei"), che in realtà non corrisponde alle parole di Gesù, bensì alle parole delle autorità romane su di Lui.

Gesù viene crocifisso tra due ladroni, uno a destra e l'altro a sinistra: ciò fa da contrasto a quel posto che avevano chiesto di occupare Giacomo e Giovanni. Giacomo e Giovanni non avevano capito che i posti da loro desiderati sono quelli occupati ora dai due ladroni.

Dal versetto 29 Marco riporta gli insulti a Gesù di tre gruppi differenti così Marco fa di nuovo riferimento al giusto sofferente, che viene accusato ingiustamente.

Il racconto evidenzia la **solitudine** in cui Gesù viene lasciato sulla croce e presenta la concezione inedita dell'evangelista sul Messia. Per Marco, la **dignità del Messia** è compatibile con la sofferenza che Gesù sta vivendo. La Parola presenta un crocifisso che, allargando le braccia disarmato, si trasforma in **abbraccio** per l'umanità: per i soldati romani, per i passanti e i capi religiosi, per i ladroni crocifissi. Gesù, "abbracciando il silenzio" di fronte alle parole ingiuriose o false, non fa altro che **amare**: e per amore che Egli è inchiodato sulla croce ed è per amore che sceglie di non scendere. Gesù abbraccia perché, senza difendersi, rimane abbracciato alla volontà del Padre. Una volontà di salvezza e di vita per tutti, che nasce da un amore totalmente disarmato

COSA DICE LA PAROLA DELLA MIA VITA

CONDIVISIONE: Ognuno parla pescando da se' stesso: non dobbiamo commentare nè dare torto o ragione a ciò che hanno detto gli altri: ciò che dicono gli altri va "ascoltato".

La Parola parla di me: pur potendo scendere dalla croce, Gesù sceglie di non farlo per condividere la condizione di ogni persona. Nessuno, infatti, può schiodarsi dalla croce.

Anche io sono abbracciato da Gesù crocifisso che entra nella mia storia.

- In quale ora e luogo, in quale aspetto della mia esistenza mi sta abbracciando Gesù Cristo con la sua croce?

- Ci sentiamo abbracciati nei momenti difficili dal Signore?

La contemplazione del "giusto sofferente" che vive totalmente la croce mi rende capace di vedere coloro che attorno a me soffrono ingiustamente, di lasciarmi toccare e abbracciare dal loro dolore.

- In che modo abbracciamo? Cosa mi ha aiutato o potrebbe aiutarmi ad abbracciare?

- In questo tempo di Covid, come abbracciare ed essere vicino?

- Di fronte al silenzio di Gesù che culmina nel grido di consegna finale, come vivo il silenzio dell'incomprensione e della solitudine?